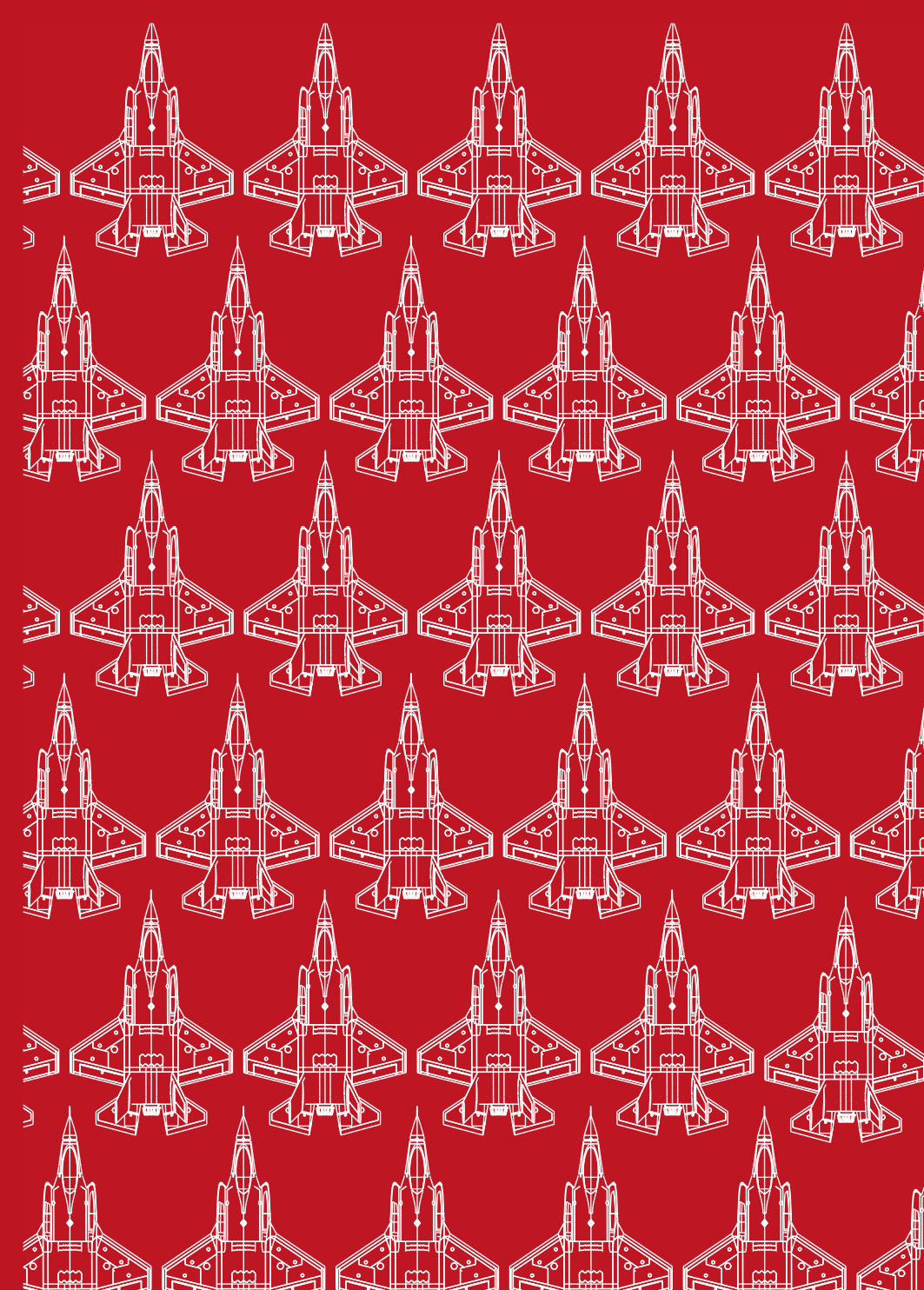




non possiamo più aspettare



Dichiariamo illegale la povertà
CALENDARIO 2014



*L'Italia, a mio avviso, deve essere
nel mondo portatrice di pace: si svuotino gli
arsenali di guerra, sorgente di morte,
si colmino i granai di vita per milioni di
creature umane che lottano contro la fame.*

*Sandro Pertini,
dal discorso d'insediamento
alla Presidenza della Repubblica.*

GENNAIO 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

*Voglio un cuore buono e
non voglio il fucile. Voglio
un giorno intero di sole e
non strumenti di guerra
Daniele Sepe*



 **solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Opera di
Vladimir Sabillon

2014: AUGURI

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Donec rutrum, risus at lobortis rhoncus, odio neque sagittis justo, non molestie sem arcu nec quam. Vestibulum mauris eros, luctus non sollicitudin eu, cursus nec leo. Etiam iaculis venenatis magna a fringilla. Cras pulvinar pretium dolor a luctus. Donec rutrum rutrum tortor in venenatis. Praesent et dolor quis leo cursus lacinia. Donec in ultrices nunc. ellentesque purus nibh, accumsan sit amet enim a, feugiat congue diam. Donec quis tempus lacus. In nec quam nec ipsum laoreet molestie id in purus. Sed gravida consectetur tellus, eu euismod lectus consectetur vel. Donec turpis massa, vulputate quis tincidunt eget, ultrices a tortor. Sed tempus vitae lorem non porttitor. Integer placerat fermentum justo a pulvinar. Nullam dapibus est sapien, a fringilla est faucibus vel. Curabitur sed tortor vestibulum, varius magna a, vestibulum ligula. Proin est odio, interdum non arcu non, convallis gravida nisl. Nunc eu sapien porta, egestas tortor non, viverra ligula. Aliquam condimentum hendrerit lacus quis dignissim. Nullam tincidunt sollicitudin consequat. Donec tellus mauris, aliquam a tellus non, consequat iaculis massa. Sed nec tellus odio. In congue ante sed libero viverra, dapibus aliquam lorem ornare. Praesent at turpis consectetur, hendrerit mi et, venenatis diam. Maecenas commodo lorem ac diam egestas, eget mattis enim dapibus. Phasellus enim orci, elementum nec ornare eget, consequat ac magna. Vivamus vitae turpis quis nisl vulputate sagittis quis quis massa. Cras nec massa rutrum, consectetur magna ac, dignissim orci. Proin volutpat felis leo, ac pellentesque tortor tincidunt ullamcorper. Maecenaissim sollicitudin. Phasellus sed velit diam. Nullam dui nunc, commodo at feugiat non, malesuada ut justo. Integer ac eros nisi. In nec nisl ac turpis congue convallis varius nec erat. Maecenas sodales mi eget lorem iaculis, a dignissim nibh dignissim..

Lorem ipsum dolor sit amet, consectetur adipiscing elit. Donec rutrum, risus at lobortis rhoncus, odio neque sagittis justo, non molestie sem arcu nec quam. Vestibulum mauris eros, luctus non sollicitudin eu, cursus nec leo. Etiam iaculis venenatis magna a fringilla. Cras pulvinar pretium dolor a luctus. Donec rutrum rutrum tortor in venenatis. Praesent et dolor quis leo cursus lacinia. Donec in ultrices nunc.

Pellentesque purus nibh, accumsan sit amet enim a, feugiat congue diam. Donec quis tempus lacus. In nec quam nec ipsum laoreet molestie id in purus. Sed gravida consectetur tellus, eu euismod lectus consectetur vel. Donec turpis massa, vulputate quis tincidunt eget, ultrices a tortor. Sed tempus vitae lorem non porttitor. Integer placerat fermentum justo a pulvinar. Nullam dapibus est sapien, a fringilla est faucibus vel. Curabitur sed tortor vestibulum, varius magna a, vestibulum ligula. Proin est odio, interdum non arcu non, convallis gravida nisl. Nunc eu



sapien porta, egestas tortor non, viverra ligula. Aliquam condimentum hendrerit lacus quis dignissim.

Nullam tincidunt sollicitudin consequat. Donec tellus mauris, aliquam a tellus non, consequat iaculis massa. Sed nec tellus odio. In congue ante sed libero viverra, dapibus aliquam lorem ornare auctor urna sed eros dignissim sollicitudin. Phasellus sed velit diam. Nullam dui nunc, commodo at feugiat non, malesuada ut justo. Integer ac eros nisi. In nec nisl ac turpis congue convallis varius nec erat. Maecenas sodales mi eget lorem iaculis, a dignissim nibh dignissim.

AUGURI

I DODICI PRINCIPI DELL'ILLEGALITÀ DELLA POVERTÀ

- 1.** Nessuno nasce povero, né sceglie di essere povero.
- 2.** Poveri si diventa. La povertà è una costruzione sociale.
- 3.** Non è solo – né principalmente – la società povera che “produce” povertà.
- 4.** L'esclusione produce l'impoverimento.
- 5.** In quanto strutturale, l'impoverimento è collettivo.
- 6.** L'impoverimento è figlio di una società che non crede nei diritti alla vita e alla cittadinanza per tutti, né nella responsabilità politica

collettiva per garantire tali diritti a tutti gli abitanti della Terra.

- 7.** I processi d'impoverimento avvengono in società ingiuste.
- 8.** La lotta contro la povertà (l'impoverimento) è anzitutto la lotta contro la ricchezza inuguale, ingiusta e predatrice (l'arricchimento).
- 9.** Il “pianeta degli impoveriti” è diventato sempre più popoloso a seguito dell'erosione e della mercificazione dei beni comuni, perpetrata a partire dagli anni '70.
- 10.** Le politiche di riduzione e

di eliminazione della povertà perseguite negli ultimi 40 anni sono fallite perché hanno combattuto i sintomi (misure curative) e non le cause (misure risolutive).

- 11.** La povertà è oggi una delle forme più avanzate di schiavitù, perché basata su un “furto di umanità e di futuro”.
- 12.** Per liberare la società dall'impoverimento bisogna mettere “fuorilegge” le leggi, le istituzioni e le pratiche sociali collettive che generano ed alimentano i processi d'impoverimento.



FEBBRAIO 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28		

“Noi stiamo combattendo il sistema che consente a un pugno di uomini sulla terra di dirigere tutta l’umanità”
Thomas Sankara



 **solidarietà e cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Daniel Scodro

I BRIGANTI DELLA FINANZA

Patrizia Caiffa intervista Riccardo Petrella

La crisi finanziaria afferma l'importanza del rito sacrificale che i gruppi dominanti usano sempre, nella storia, quando sono incapaci di risolvere i problemi che hanno creato". La crisi è come la guerra: ci sono delle generazioni "da sacrificare". Quelli che sanno di provocarla sono dei "briganti deliberati". Perché sono consapevoli che la conseguenza dell'arricchimento dei più ricchi sarà maggiore povertà, disoccupazione, suicidi, disperazione. "Sanno e hanno accettato l'inevitabilità del sacrificio". Per questo bisogna dichiarare "illegale" la povertà e chi ne è la causa. È l'analisi dell'economista politico Riccardo Petrella, uno degli ispiratori e promotori della Campagna internazionale "Dichiariamo illegale la povertà - Banning poverty 2018". Solo in Italia, dall'inizio della crisi, sono andati in fumo un milione e mezzo di posti di lavoro. Disoccupazione generale al 12,8% e giovanile al 40%. Una persona su quattro (ossia 15 milioni di persone) vive in condizioni di disagio economico.



Chi sono i veri responsabili della crisi?

"I poteri dominanti che hanno una specie di monopolio totale dello spirito del mondo. Se la povertà e i poveri fossero le banche, li avrebbero già salvati da tempo. Invece si salvano gli autori della crisi, ossia la finanza, che ha tradito la sua funzione propria di legare risparmio e investimento. Invece si è distaccata da questo ruolo: prende il risparmio dalla gente, gli aiuti governativi e fa gli investimenti non per produrre beni e servizi necessari a soddisfare gli interessi e i bisogni della popolazione mondiale, ma per scatenare un circuito finanziario avvitato su se stesso. La finanza è diventata autoreferenziale e crea ricchezza solo per il capitale finanziario. Per cui da vent'anni il mantra è: aumentare il valore del capitale degli azionisti, con l'obiettivo di realizzare investimenti buoni. Una seconda grande operazione è stata il concetto di governance, oramai accettato da tutti. La governance ha dato soggettività pubblica politica ai portatori di interessi. I parlamenti, che dovrebbero essere i luoghi dove tutti gli interessi sono rappresentati, non servono più. Ecco perché la finanza è arrivata a condizionare le scelte di governi, società civile, eccetera. Seguire i mercati finanziari significa continuare a dare il potere decisionale sull'allocazione delle risorse disponibili nel mondo intero".

La finanza sapeva che avrebbe prodotto una crisi di portata epocale?

"Non era questo l'obiettivo, ma sapeva benissimo che perseguendo la priorità dell'ottimizzazione del ritorno sull'investimento finanziario, la redistribuzione della ricchezza prodotta verso altri fattori (lavoro, Stato) sarebbe diminuita. Questo cambiamento nella ripartizione della ricchezza, invece, era voluto. Chi vive di reddito da lavoro è diventato più povero mentre chi vive di reddito da capitale è diventato più ricco. Ed hanno anche eliminato lo Stato, dicendo, ad esempio, 'niente tasse'. Non avendo più il controllo della moneta lo Stato ha dovuto ricorrere ai mercati del capitale, per cui si è indebitato. Questo spiega perché negli ultimi tempi, in Italia, stanno uccidendo i Comuni, che non hanno più introiti, se non attraverso le



Mettiamo
fuorilegge la
finanza
predatrice

molte o i parcheggi. I Comuni e lo Stato s'indebitano. E questo la finanza lo sapeva”.

Cosa c'è dietro la crisi?

“La mia lettura è che la crisi finanziaria afferma l'importanza del rito sacrificale che i gruppi dominanti usano sempre nella storia quando sono incapaci di risolvere i problemi che hanno creato. Quando in una società i gruppi dominanti, quali che siano (politici, economici, religiosi, culturali, etnici) non riescono a risolvere i problemi che hanno creato, normalmente il metodo più adottato è la guerra. Perché il rito sacrificale rimette un po' tutto in ordine. Ci sono riti sacrificali che non sono come la guerra ma sono altrettanto devastatori: sono le crisi economiche, occupazionali, alimentari. Nella fase attuale, dalla fine degli anni '90, sono più frequenti le crisi economiche, che hanno raggiunto il livello massimo di capacità distruttiva con la crisi finanziaria”.

Come valuta le risposte economiche e politiche date finora?

“Non sono capaci di risolvere la crisi finanziaria che hanno creato. Salvare il sistema è l'unica risposta dei dominanti. Dicono che se non lo salviamo tutto crolla. Ma è già tutto crollato. Questo comporta le crisi e i sacrifici. Ecco perché oggi i nostri dominanti non fanno altro che dirci le cifre della disoccupazione, affermando che ci sono intere generazioni sacrificate. Questo vuol dire che è come la guerra. In questo momento io considero Barroso, Van Rompuy e la maggior parte dei nostri ministri europei come dei briganti deliberati. Perché sanno e hanno accettato l'inevitabilità del sacrificio”.

Sacrifici che poi fanno solo i poveri, mentre pochi si arricchiscono ancora di più...

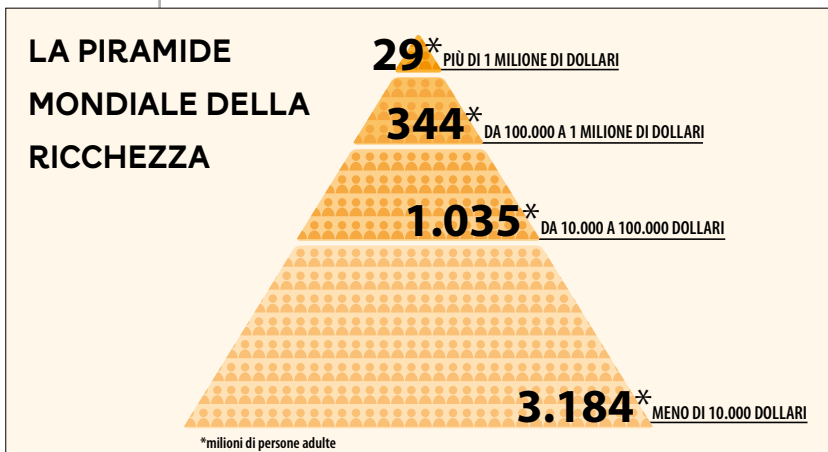
“Quando dicono che dobbiamo fare dei sacrifici sono dei briganti. Secondo la rivista Forbes nel 2012 il numero dei miliardari è aumentato di 240 unità, cioè è passato da 1200 a 1400. La ricchezza collettiva dei primi 100 è di 2,4 mila miliardi di dollari. Ciò significa che ogni miliardario ha visto la sua ricchezza aumentare di 2,4 miliardi in un anno. Continua la predazione della terra, della vita della gente. E fanno fare i sacrifici a milioni di giovani dicendo che non si può fare più nulla”.

Perfino gli economisti tradizionali dicono che sarà difficile riprendersi dalla crisi...

“Si gli economisti tradizionali dicono che oramai è finita la piena occupazione. Anche le economie più sviluppate come Germania e Austria avranno inevitabilmente tra l'8 e il 12% di disoccupazione. Mentre Italia, Grecia, Portogallo, Spagna avranno tra il 10 e il 20% come dato strutturale. Questo vuole dire che su 2 milioni di giovani ce ne sono 400 mila condannati. Ecco perché l'incertezza, la precarietà, la bassa remunerazione, lo sfruttamento, la mancanza di diritti. Lo sanno. E sanno benissimo che loro non vivrebbero se non avessero una garanzia di reddito mensile o da capitale. Però pensano che il resto della popolazione del mondo può vivere senza sapere se tra 40 anni avrà una pensione. Questo è il furto. Ecco perché io li considero dei briganti. E come tali dovrebbero essere esaminati e giudicati”.

Cosa chiede, perciò, la Campagna Banning poverty?

“Chiede di mettere fuorilegge e creare tutte le condizioni per cui queste persone non stiano più al governo. Noi cittadini italiani, ad esempio, possiamo chiedere leggi che abrogano le leggi bancarie del '93 e del '98 che hanno permesso l'autoreferenzialità della finanza. (...) Posso dire fin d'ora che l'obiettivo della Banca mondiale di porre fine alla povertà entro il 2030 fallirà. E daranno la colpa agli Stati, dicendo che non sono ben organizzati o sono corrotti. Dimenticando che una delle più grandi falsificazioni del mondo è stato, lo scorso anno, lo scandalo dell'Ibor, che ha coinvolto proprio la Banca mondiale: hanno manipolato il tasso di interscambio bancario che le dodici più grandi banche si danno regolarmente ogni giorno e su cui si basa tutto il resto dell'economia. L'hanno falsificato per altri cinque anni. Queste banche avevano rubato, per i propri azionisti, decina di migliaia di miliardi di dollari, falsificando tutta l'economia mondiale. E non sono condannati. Anzi in America questi finanzieri hanno fatto carriera. E chi è il criminale? Mica gli Stati corrotti. È la finanza. Sono dei briganti, veri e puri”. (caiffa@agensir.it) •





CHI È POVERO OCCUPA POCO POSTO.
MA LA POVERTÀ È SEMPRE
PIÙ INGOMBRANTE.
NON DAI MOLLE
SPAZZO!

MARZO 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

					1	2
3	4	5	6	7	8	9
10	11	12	13	14	15	16
17	18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29	30
31						

*Il denaro è bene, ma l'uomo è meglio, perché risponde
quando lo si chiama. (Tradizione orale dell'Africa occidentale)*



**solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Andrea Sansavini

LA BANCA DEI BAMBINI

Francesca Giovannetti

Sono manager di banca e hanno solo 10-15 anni di età. Provengono da Afghanistan, India e Sri Lanka e sono arrivati in Italia per presentare la “Banca dei bambini e adolescenti per lo sviluppo”, cioè un modello alternativo di banca, gestita da bambini e ragazzi in cui gli adulti hanno soltanto il ruolo di garanti. Attraverso questa particolare struttura, ciascun ragazzo impara i valori democratici, le tecniche dirigenziali, il risparmio, la responsabilità, gli obiettivi personali e un progetto di vita concreto. Ciò dimostra che i ragazzi possono lavorare e studiare, e possono far parte del processo di sviluppo del proprio paese.

L'incontro con questi giovani e i loro educatori è stato organizzato da Italianats (Rete di organizzazioni Italiane che appoggiano il Movimento Mondiale dei Bambini Lavoratori) e ASoC (Associazione di Solidarietà e Cooperazione).

Questi ospiti asiatici hanno illustrato, oltre a questo tipo di banca, le loro esperienze e i futuri interventi riguardanti l'istruzione, la salute, la promozione dei diritti dei bambini. Il Movimento Mondiale dei Bambini Lavoratori, di fronte ai problemi economici e sociali del proprio paese, riesce a costruire proposte alternative. La “Banca dei Bambini e adolescenti per lo sviluppo” (Children's Development Bank – CDB), ideata sulla falsariga della “Youth Bank” del Regno Unito, ha avuto origine nel 2001 da un'organizzazione non governativa indiana chiamata “Butterflies”, che da molti anni si occupa dei ragazzi lavoratori e di strada a Nuova Delhi, e aderisce al Movimento Mondiale dei Bambini Lavoratori.

Come funziona questa banca?

Tutti i ragazzi clienti della banca hanno un proprio libretto di risparmio (“bank pass book”), in modo che ognuno, dai 6 ai 18 anni, può depositare e prelevare soldi evitando di essere derubato, o di sperperare i propri guadagni. Infatti, prima della realizzazione della banca, i bambini non potevano portare soldi con loro, dato che la maggior parte delle volte venivano derubati per strada. Esiste anche un registro dei movimenti che rimane alla banca e in cui vengono annotati debiti, depositi e prelievi di ogni persona. Dall'età di 15 anni hanno la possibilità di richiedere un anticipo -quello che in Italia è chiamato prestito-, al fine di avviare attività che producano reddito, purché chiunque lo richieda abbia nel suo conto (attivo da almeno tre mesi) il 20% di quanto richiesto, e due adulti garanti che abbiano il 5% dell'importo. Invece chi deposita regolarmente, e non ritira per almeno sei mesi, ha diritto a un interesse maggiore su quanto risparmiato. Questa banca ha poi un suo Consiglio di Amministrazione, che è composto da ragazzi di età inferiore ai 18 anni, eletti dai bambini soci della banca. Tale Consiglio elegge i membri della commissione prestiti, gli assistenti, i promoter e il direttore della banca. Tutto questo funziona su base volontaria.

E gli adulti che ruolo hanno in tale struttura? Hanno il ruolo di essere i garanti e i facilitatori, ossia di aiutare i bambini sulle tecniche di contabilità e matematica, con lo scopo di accertare che il lavoro venga fatto bene. Un ulteriore ruolo degli adulti è quello di richiedere a proprio nome anticipi alla Banca dei bambini, allo scopo di pagare gli interessi dei bambini. Per esempio ogni bambino che risparmia per tre mesi deve pagare un interesse del 2%, e questo viene pagato con i suddetti anticipi.



*Un'esperienza
per un sistema
del credito al
servizio dei
cittadini e
dell'economia*

Una banca diversa per bambini e adulti

Un bambino indiano di 12 anni ci racconta come è diventato manager di questa banca. “Avevo 9 anni e sono stato bocciato a scuola. Di conseguenza mio padre mi ha tolto dalla scuola e mi ha trovato un lavoro come ricamatore. Questo lavoro non mi piaceva e allora sono scappato di casa. Sono salito su un treno senza sapere quale fosse la sua destinazione, e sono arrivato a Nuova Delhi. Nella capitale indiana ho incontrato un operatore di Butterflies che mi ha chiesto se volevo tornare a casa, ma ho risposto di no e, quindi, sono stato accolto nel rifugio di questa organizzazione, che mi ha dato da mangiare e un nuovo lavoro. Inaspettatamente, un giorno un bambino, per farmi capire l'importanza del risparmio e farmi mettere i soldi nella Banca dei bambini a mio nome, mi ha preso i soldi che avevo guadagnato e da quel momento io stesso ho iniziato a risparmiare. Poi, ho ricevuto la formazione professionale per imparare a gestire una banca e oggi sono un manager della Banca dei bambini”.

In pochissimi anni, la Banca dei Bambini per lo Sviluppo ha attirato diversi paesi del Sud-Est asiatico, come l'Afghanistan, lo Sri Lanka, il Nepal, il Pakistan e il Bangladesh.

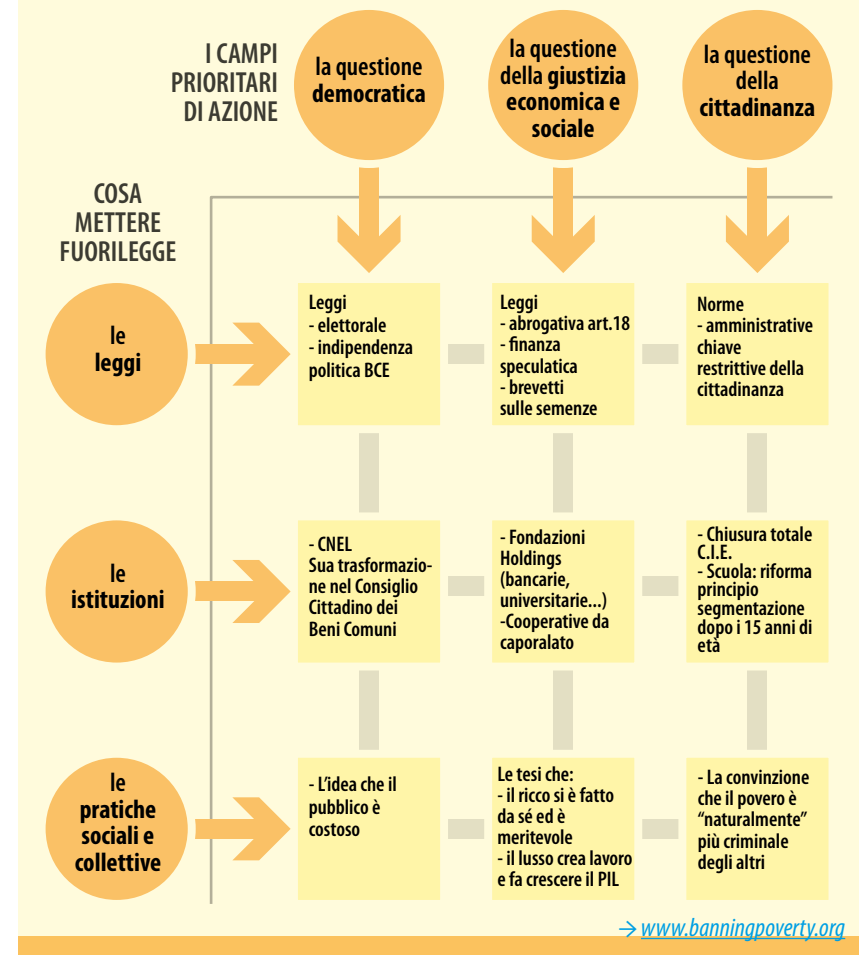
Nel 2004 la Banca dei Bambini ha trovato terreno fertile in Afghanistan grazie a un'organizzazione non governativa che si occupa di ragazzi di strada, di bambini soldato, di sfollati, di disabili e delle relative famiglie, e che attualmente opera in quattro città del paese.

Un bambino afghano di 15 anni ci racconta che oggi è un manager di banca, mentre prima vendeva acqua per strada. Nonostante abbia questo ruolo professionale, sogna di fare il giornalista per poter spiegare al mondo la realtà di un bambino di strada del suo paese. Infatti, sostiene che se altre persone conoscessero i problemi dei ragazzi di strada in Afghanistan potrebbero aiutarli, come questa organizzazione ha fatto con lui e con altri ragazzi in difficoltà.

Nel 2005 questo modello di banca si sviluppa in Sri Lanka, grazie a un'organizzazione non governativa che si occupa soprattutto di donne, ma anche di diritti dei lavoratori, di diritti umani e di ambiente, e che opera in due zone rurali (Weligapola e Balangoda) del paese. Oggi i suoi membri contano circa 342 bambini e bambine di età fra i 5 e i 18 anni. Qui la Banca dei bambini ha avuto origine da un gruppo di donne che si riunivano in una casa ogni settimana e presentavano una danza, una canzone, ... A tali incontri partecipavano anche i bambini e le bambine e, con il passar del tempo, queste donne hanno deciso di creare uno spazio per loro in cui venivano realizzate molteplici attività culturali e percorsi di formazione in tecniche di agricoltura organica, visto che tutti abitavano in zone rurali dello Sri Lanka. Ogni donna ha iniziato a mettere da parte una o due rupie e anche i bambini hanno fatto lo stesso, attraverso un piccolo salvadanaio consegnato loro da queste donne. È da precisare che in queste zone rurali tutti i bambini lavorano nell'agricoltura, ossia hanno orti familiari o propri, e vendono i loro prodotti una volta al mese al mercato. Per esempio una bambina ci racconta che, dopo la scuola e i compiti, nel pomeriggio lavora nell'orto, vendendone i prodotti al mercato.

Ci si chiede se questo tipo di Banca possa rappresentare una proposta alternativa valida anche in Occidente e in altri paesi in cui i bambini vivono in queste condizioni. E anche per gli adulti. Forse, tra qualche anno, potremo ascoltare le esperienze di altri nuovi giovani manager di banca! (promozione@cipsi.it) •

PRIME PROPOSTE BANNING POVERTY IN SINTESI



La

POVERTÀ

non è fatta dal

popolo



APRILE 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

*Crederne che tutto sia
privato e tenere tutto per
sé finisce con l'uccidere una
relazione. (Sobonfu Somé)*



 **solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Sophie Barbeyron

MICROCREDITO AL FEMMINILE

Leopoldo Rebellato

Se lo Sri Lanka è la perla dell'Oriente, terra prediletta dalla divinità, Gampaha, il distretto appena sopra la capitale di Colombo ne deve essere la parte migliore. Potrebbe essere stato anche il Paradiso Terrestre, talmente la vegetazione è lussureggiante, la fauna variegata e la vita umana dolce e riposante.

Eppure nonostante questo ben di Dio, la gente è povera. "Probabilmente è questione di organizzazione", deve aver pensato Sunimal, che insieme a sua moglie Shanti erano sensibili ai problemi della loro gente e per questo, assieme ad altri amici, avevano costituito un'associazione, il Prda (People's Rural Development Association). Come sostenere quella gente lo fecero insieme al Cipsi, all'inizio degli anni '90, quando si iniziava a parlare di microcredito. E così il Prda e il Cipsi avviarono una serie di attività sul distretto di Gampaha e quello vicino di Puttalan, convinti che il cammino sarebbe stato lungo.

Ora dopo poco meno di quindici anni, nei due distretti esistono 72 gruppi di donne dedite al microcredito. Gruppi riconosciuti, codificati e ciascuno con un proprio regolamento. Li chiamano Cbo (Community Basic Organisation). Sono gruppi solidi, a forte impatto sociale, che hanno sviluppato legami di solidarietà familiare, di paese e perfino interetnica. Cosa quest'ultima molto positiva in uno Sri Lanka dove tuttora le due etnie predominanti, Cingalese e Tamil, non vanno proprio d'amore e d'accordo.

Ogni mese le responsabili dei 72 Cbo si ritrovano a Chilaw, la città centrale, dove il Prda con il partenariato del Cipsi ha costruito un grande edificio a due piani, sede per tutte loro e sede anche della Ipt "Interprise Promotion Trust". Questa Ipt è una novità avviata nel 2000, una banca che riunisce il 25% del capitale di tutti i Cbo, e che permette alle donne e ai singoli Cbo di avere prestiti maggiori, fino a 50.000 rupie.

Le donne del Cbo di Veradale sono fiere di mostrarmi il terreno già picchettato dove fra poco sorgerà la scuola d'infanzia, grazie al finanziamento ottenuto dall'Ipt: "Qui ci sarà l'edificio e qui il parco giochi". Capisco comunque che l'esperienza "Banca Ipt" è ancora all'inizio, ma almeno le esperienze Cbo sono consolidate ed hanno generato un vero cambiamento di mentalità. Per capire meglio questo, chiedo alle donne: "Cosa non ci sarebbe nella vostra vita se non vi foste avventurate nel Cbo e nel microcredito?". Spontaneamente, una dopo l'altra, quattro donne mi raccontano le loro storie: Ciampika, l'agricoltrice, Jannette l'imprenditrice edile, Nanda la negoziante e Mallika la floricoltrice.



*Esperienze
di credito
al servizio
dei cittadini:
il Prda
in Sri Lanka*

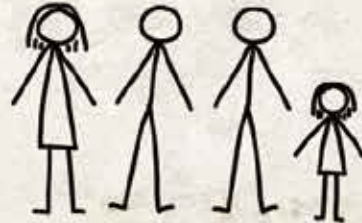
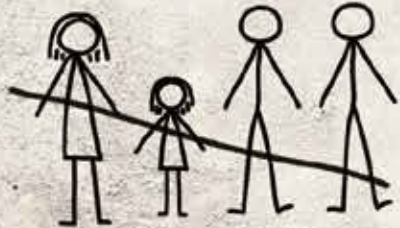
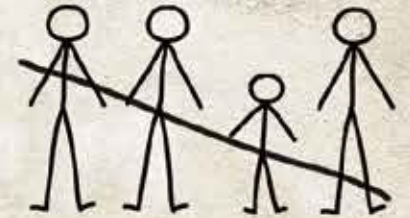
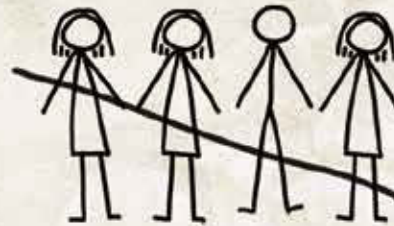
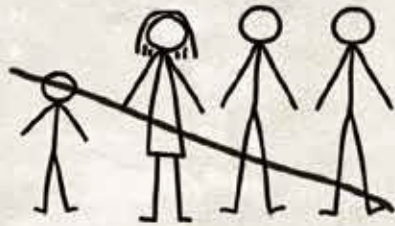
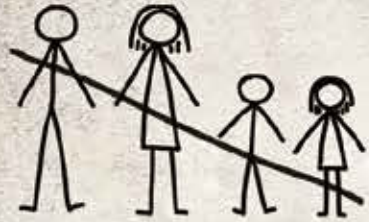
Esperienze di vita

♦ **Signora Pe Ciampica**, sposata, madre di due figli: “Nel 1997 ho ottenuto dal mio CBO un prestito di 5.000 rupie (120 rupie = 1 €), ed ho comprato due capre. Ho rimborsato, ho guadagnato ed ho avuto un altro prestito di 10.000 rupie. Ho arato un ettaro di terreno mettendolo in valore con una piantagione di papaia, seguendo prima un corso sulla coltivazione di questa pianta. Ho guadagnato e comprato una mucca. Ho ottenuto un altro prestito di 25.000 rupie. Ora faccio la venditrice di frutta e socialmente sono a posto”.

♦ **Signora Jannette**, nubile, sono in cinque in famiglia: “Nel 1996 dal mio CBO ho ottenuto 2.000 rupie che ho investito nell’agricoltura. Nel 1998 ho chiesto ed avuto un prestito di 10.000 rupie e poi un altro ancora di 10.000 rupie. Ho comprato un terreno ed ho iniziato a fare mattoni di argilla. Nel 2000 ho avuto un prestito di 25.000 rupie ed ho iniziato a raccogliere la sabbia dal fiume per le costruzioni. Ho guadagnato 400.000 rupie. Nel 2003, con altre 30.000 rupie ho comprato una blocchiera ed ho iniziato quindi a costruire blocchi di cemento. Ho avviato anche la coltura dell’ananas. Oggi ricevo un nuovo prestito di 50.000 rupie”.

♦ **Signora Mallika**, sposata, madre di due figli, vicepresidente del CBO: “Nel 1998 con 2.000 rupie ho avviato la coltivazione del radicchio. Il raccolto è andato male, ma, con grandi sacrifici, ho saldato il mio debito. Con un altro prestito di 5.000 rupie ho comprato una mucca e sono così riuscita ad inviare i miei figli a scuola, fino alle superiori. Ho venduto la mucca ed ho avviato un allevamento di ovaiole da riproduzione. Con altre 10.000 rupie ho voluto inoltrarmi nel mestiere dello spaccapietre, ma mi sono ammalata. Mi sono così inventata di diventare vivaista di piante esotiche e l’ho fatto con altre 20.000 rupie di prestito. Con altre 30.000 rupie ho comprato la rete ombreggiante ed ora lavoro per delle ditte che portano le mie piccole piante anche nella vostra Italia”.

♦ **Signora Nanda**, vedova, madre di un figlio, presidente del CBO: “Venticinque anni fa mio marito è morto lasciandomi con un figlio fra le braccia, piangente e la più povera del paese. Sono vissuta nella miseria per anni. Poi è sorto il CBO e nel '99 ho avuto il primo prestito di 2.000 rupie, con le quali ho avviato un piccolo negozio, che gestiva mio figlio. Con altre 5.000 rupie e poi 10.000 rupie ho ingrandito il negozio, traendone grande beneficio. Con successivi 25.000 rupie di prestito ho costruito un capannone dove metto tavoli, sedie, gazebo e cose simili. Affitto tutte queste cose alla gente per feste, matrimoni, funerali, cerimonie civili e ne traggo beneficio. Nel frattempo con mio figlio abbiamo comprato anche un furgone per questo mio lavoro. Ero la più povera, ora sono socialmente ben inserita”.



non possiamo più aspettare



MAGGIO 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

			1	2	3	4
5	6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17	18
19	20	21	22	23	24	25
26	27	28	29	30	31	

Si lascia al mercato l'incarico di decidere se una certa categoria della popolazione debba sopravvivere o no. Ma il mercato chi è? (Joseph Ki-Zerbo)



**solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Gianni Tamburini

UNA TERRA PER TUTTI!

NEL 2050 LA **POPOLAZIONE MONDIALE**
RAGGIUNGERÀ I **NOVE MILIARDI DI PERSONE.**

LA **TERRA È IN GRADO**
DI **ACCOGLIERLE TUTTE,**
NOI NO!



**DICHIARIAMO
ILLEGALE
LA POVERTÀ**

banningpoverty.org

GIUGNO 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

							1
2	3	4	5	6	7	8	8
9	10	11	12	13	14	15	15
16	17	18	19	20	21	22	22
23	24	25	26	27	28	29	29
30							

Solo gli uomini liberi possono negoziare. (Nelson Mandela)



 **solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Pietro Vecchi



POVERTY

LUGLIO 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

*La relazione con l'altro è
la base di ogni sviluppo.
(Jacques Nanéma)*



 **solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Pier Paolo Cortopassi



Stasera ceniamo fuori.

AGOSTO 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

				1	2	3
4	5	6	7	8	9	10
11	12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23	24
25	26	27	28	29	30	31

La cultura è una leva importante da utilizzare per rimettere in sesto e rilanciare l'economia, dandole un senso. (Aminata Traoré)



 **solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Lisa Tagliaferri

La ~~scuola~~ è aperta a tutti.
L'istruzione inferiore, impartita ~~l~~
ta per almeno otto anni, è ob-
ligatoria e gratuita. ~~I~~ capaci e
meritevoli, anche se privi di
mezzi, ~~h~~anno diritto di raggiun-
gere i gradi più alti degli studi.

ARTICOLO 34 DELLA COSTITUZIONE ITALIANA

Dichiariamo illegale la povertà.

SETTEMBRE 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

Oggi ho ancora un sogno! Che un giorno, giù in Alabama, bambini neri e bambine nere possano prendersi per mano con bambini bianchi e bambine bianche come sorelle e fratelli. Martin Luter King



**solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Lisa Tagliaferri e Serena Focaccia

Per definizione, un governo non ha coscienza. A volte si ha una politica, ma niente di più.

[Albert Camus]

Aiutateci a cambiare la mentalità del mondo.

www.banningpoverty.org | www.cipsi.it



OTTOBRE 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

Frases



**solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Francesca Barbieri

Ricchezza.



Povert .



Siamo tutti ricchi per natura. Pertanto   illegale diventare poveri per mano di qualcuno.

BANNING POVERTY 2018

NOVEMBRE 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

Produciamo soltanto il cibo di cui abbiamo bisogno per vivere. (Sobonfu Somé)

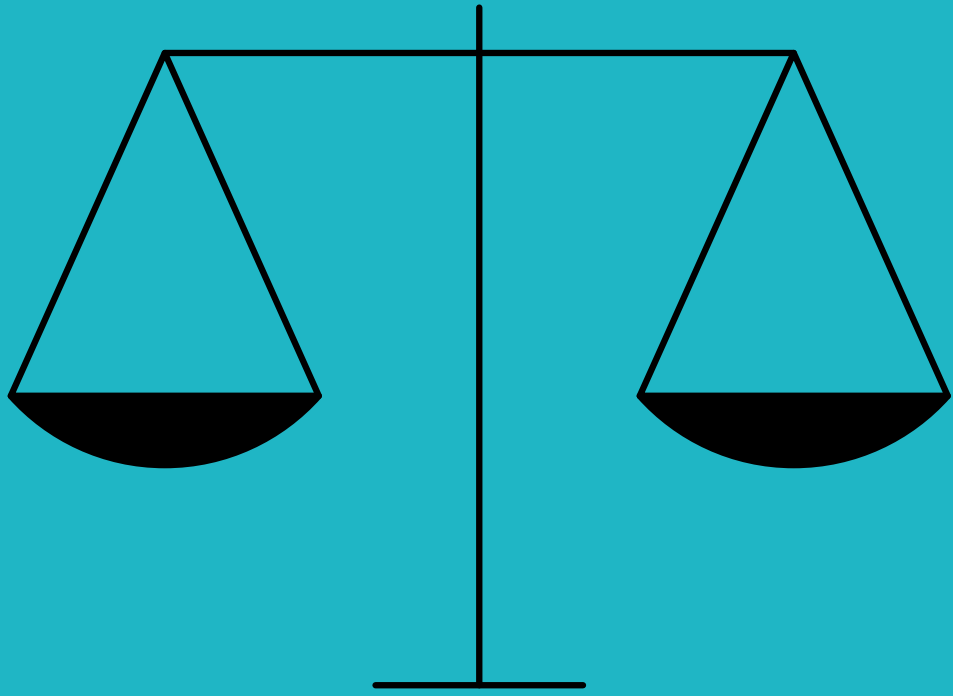


 **solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Cecilia Fabbri



DICEMBRE 2014

lunedì

martedì

mercoledì

giovedì

venerdì

sabato

domenica

1

2

3

4

5

6

7

8

9

10

11

12

13

14

15

16

17

18

19

20

21

22

23

24

25

26

27

28

29

30

31

*Se sei ricco ma non generoso
è come se non avessi nulla.
(tradizione orale basar)*



**solidarietà e
cooperazione cipsi**

Solidarietà e Cooperazione CIPSI
Via Colossi, 53 - 00146 Roma

E cipsi@cipsi.it W cipsi.it
C.C.P. n. 11133204

Poster di
Gianluca Rondoni

**QUARTA
DI
COPERTINA**

**RISERVATA
ALLE
PERSONALIZZAZIONI**